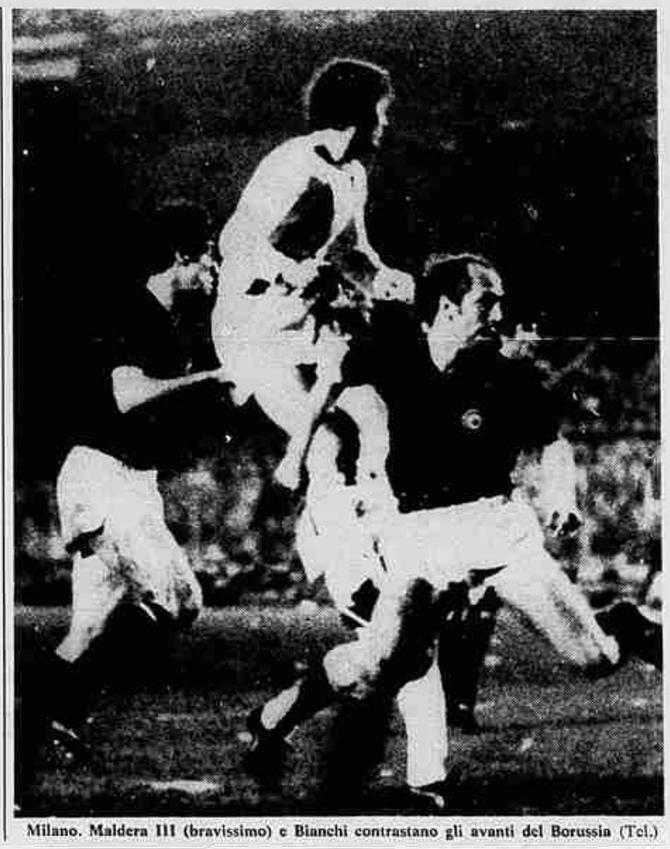
LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Improvvisamente, ieri sera, dopo aver toccato il fondo e senza il loro "genio,, (Rivera), i rossoneri sono risorti

IL CICLONE ERA IL MILAN

L'allenatore del Borussia: "Che sorpresa! E adesso?,,



Milano. Maldera III (bravissimo) e Bianchi contrastano gli avanti del Borussia (Tel.)

Buticchi conferma Trapattoni, che sarà secondo di Giagnoni

Chiederà Zecchini al Torino

DALL'INVIATO

Milano, 11 aprile.

Il Diavolo ha compiuto un miracolo. Anche il calcio a volte è blasfemo e bisogna prenderne eufemisticamente nota. Si può aggiungere che, rinforzato dall'assenza di Rivera, il Milan ha meritato il 2-0 sul Borussia nella prima semifinale di Coppa delle Coppe. Tecnici e critici, alla vigilia non avrebbero scommesso mille lire sul successo dei rossoneri così in crisi da meritare compassione al cospetto di una squadra che nel campionato tedesco è seconda ad un solo punto dal Bayern. Tecnici e critici, però, troppo spesso dimenticano che il gioco del calcio sfugge spesso alle regole e alla logica. Trapattoni al suo felice esordio sulla panchina rossonera, il terzo della serie nella stagione dopo Rocco e Maldini, ha ragionato molto semplicisticamente: sono undici contro undici. Decideranno i duelli. Così ha piazzato Maldera III alle costole di Wimmer che non ha mai visto la palla per tutto l'incontro, Lanzi su Rupp e Anquilletti sul cannoniere Heynkes che ha tirato tre volte fuori. Il resto lo hanno fatto di comune accordo, una volta tanto. In difesa, a centrocampo con quel Bianchi e quel Benetti che si avventano su ogni palla (e su ogni avversario) e in attacco con Chiarugi che con il suo pepe brucia la coda agli avversari e Bigon che nel primo tempo è stato il migliore, gol a parte.

Sulla partita rimane da aggiungere che il pubblico di San Siro ancora una volta ha fornito una grande prova di maturità e di classe. I tifosi del Milan per nulla scoraggiati dalle cinque sconfitte consecutive in campionato hanno riempito gli spalti al limite della capienza ed hanno dato fiato al tifo con una commovente prova di solidarietà.

Negli spogliatoi persino Buticchi appariva incredulo mentre Rivera spiegava come avevano giocato gli altri e Trapattoni cercava di moderare gli entusiasmi. A dire il vero gli entusiasmi in un primo tempo li ha moderati anche Buticchi che freddamente ha dichiarato: **« Una rondine non fa primavera. Il premio per i giocatori c'è, ma rimane in cassaforte nell'attesa di un'altra lusinghiera controprova ».**

Poi, pressato da tante domande, Buticchi è sceso dal suo piedistallo ed è diventato più naturale, più schietto.

« Non mi aspettavo tanto dal Milan, debbo ammetterlo. Sono stati magnifici dal primo all'ultimo, per come si sono battuti e per come si sono organizzati. Bravi, finalmente ».

« Ma come spiega una simile metamorfosi nel giro di pochi giorni? ».

« Leggete la formazione dal primo all'ultimo e poi capirete ». E allora ci siamo chiesti se anche Buticchi considerava l'assenza di Rivera come un punto di forza. Non il Rivera in forma, sia chiaro, ma il Rivera degli ultimi tempi, deconcentrato, fuori fase e, si dice, in procinto di sposarsi.

Buticchi ha tagliato corto sui programmi della panchina annunciando le sue decisioni: **« Ho già parlato con Trapattoni. E' confermato per la prossima stagione come secondo del nuovo allenatore. Abbiamo anche fissato la cifra. Così adesso potrà lavorare tranquillo ».**

«Allora viene Giagnoni?».

«Ci guarderemo in giro», ha risposto.

Ma è ormai scontato che Giagnoni sarà il nuovo allenatore rossonero per il prossimo anno. Risulta, anzi, che sia già stato posto nero su bianco e la presenza di Gustavo ieri sera a San Siro, pur nascosto tra la folla che l'ha applaudito, si spiega. Fino al termine del campionato Buticchi non può darne conferma ufficiale ma ormai non ci sono dubbi. Giagnoni vorrebbe portare con sé Zecchini però il Torino, pur restio a cedere il giocatore, sarebbe anche disposto a trattare se come contropartita verrà davvero offerto almeno Sabadini.

Il Milan sfasciato, distrutto, tormentato dalle polemiche, dai cambi dell'allenatore è, dunque, risorto e fra tante critiche può sempre vantarsi di aver salvato fino in fondo il buon nome del calcio italiano nelle competizioni europee. Lo stesso allenatore dei tedeschi sulla porta degli spogliatoi ha ammesso: **« Non mi aspettavo un avversario così forte. Adesso recuperare due gol, a zero, di svantaggio per noi sarà molto problematico ».**

La verità è che l'orgoglio del vecchio Milan balza evidente e si esalta proprio negli impegni internazionali. In campionato Chiarugi e compagni non sono più sorretti dagli stimoli indispensabili e certi recenti tracolli si spiegano. Trapattoni si rifiuta di credere che sia stata fatta la guerra a Maldini ma quando gli è stato affidato l'incarico si è preoccupato soprattutto di parlare chiaro ai giocatori perché non gli preparassero qualche scherzo di cattivo gusto. Il Milan è una strana società e Giagnoni dovrà entrarci con l'intelligenza più che l'istinto. Buticchi vuol costruire una grande squadra per la prossima stagione.

Buticchi a suo modo è un « padrino ». Da padrino agisce e chi lo ripaga di giusta moneta non deve pentirsene. La qualificazione alla finale di Coppa dei Campioni frutterà tre milioni a testa per i giocatori.

Franco Costa

Stamane i funerali

Commosso omaggio di Torino a Novo

Si sono svolti stamane nella parrocchia di San Secondo i funerali di Ferruccio Novo. Alle esequie del presidente del « Grande Torino », scomparso lunedì scorso ad Andorra, hanno partecipato commossi molte persone. Torino ha così reso omaggio ad uno dei maggiori e appassionati dirigenti del suo calcio. Erano presenti la squadra del Torino al completo, l'allenatore Fabbri, il presidente Orfeo Pianelli, i vice presidenti Traversa e Navone, numerosi dirigenti e consiglieri.

La Federazione Calcio (Novo era stato anche Commissario della nazionale) era rappresentata dal segretario dott. Borgogno, dal presidente del comitato regionale Trentin e da altri esponenti. Anche Gustavo Giagnoni non ha voluto mancare alla cerimonia così come Bearzot. Per la sua Juventus era presente Giampiero Boniperti, mentre il Genoa era rappresentato dal dott. Benino.

"Inutili e dannosi questi raduni della Nazionale ad Appiano,,

VYCPALEK polemico

"La diagnosi del dottor Vecchiet condizionerà psicologicamente Anastasi,,

Polemica di Cestmir Vycpalek questa mattina, dopo la consueta partitella dei bianconeri, nei confronti del medico della Nazionale professor Vecchiet. Il fatto: Pietro Anastasi è stato escluso ieri dall'allenamento della squadra azzurra. Il professor Vecchiet, dopo aver sottoposto il giocatore ad un attento controllo, aveva dichiarato: **« Sarebbe opportuno che Anastasi rimanesse a riposo per evitare conseguenze più serie ».** Il centravanti siciliano ha così dovuto disertare la partitella della Nazionale rimanendo spettatore perplesso ai bordi del campo.

« Non è giusto — ha affermato Vycpalek — condizionare psicologicamente i giocatori a metà settimana. Noi, alla Juventus, abbiamo degli ottimi medici nei quali evidentemente abbiamo grande fiducia. Nessuno ha chiesto il parere del professor Vecchiet. Lui tragga pure le sue considerazioni, ma eviti le inutili dichiarazioni ».

« Per noi — ha aggiunto Vycpalek — Anastasi sta benissimo. Oggi non ha forzato, ma una prova definitiva la compirà soltanto domani. Ora, se il collaudo dovesse risultare positivo con che animo il giocatore scenderebbe in campo, sapendo che il parere dei medici è discorde? ».

Effettivamente Anastasi questa mattina, dopo un breve allenamento, non ha forzato lasciando il campo Caligaris mentre i suoi compagni si schieravano contro la formazione dei ragazzi. Interrogato in proposito ha esternato le proprie perplessità: **« Non saprei — ha risposto —. Ieri hanno detto che non sono in grado di giocare, ma potremo dire qualcosa di preciso soltanto domani, dopo che avrò aumentato il ritmo dell'allenamento e calciato la palla senza condizionamenti ».**

Otto gol sono stati segnati nel corso della partita: quattro Altafini, due Bettega ed uno rispettivamente Capello e Cuccureddu. Le punte, dunque, non hanno deluso ed Altafini, in particolare, ha strappato sovente l'applauso dei tifosi

Vycpalek, per l'incontro con il Cagliari, non dovrebbe avere grosse preoccupazioni. Della vicenda Anastasi il tecnico bianconero ne fa tuttavia una questione di principio. Alla fine del breve colloquio con i cronisti ha dichiarato: **« Questi allenamenti della Nazionale si rivelano soltanto delle inutili passerelle. Rovinano la nostra preparazione in un momento estremamente delicato del campionato, condizionano mentalmente i nostri giocatori. Non mi sembra giusto ».**

Sulla formazione permane quindi il dubbio sull'utilizzazione di Anastasi. Per il resto, dato per certo il rientro di Furino che ha scontato la squalifica, la Juventus dovrebbe schierarsi con Zoff, Spinosi, Longobucco, Furino, Morini, Salvadore, Causio, Cuccureddu, Anastasi (Altafini), Capello, Bettega.

Salvatore Rotondo

Fabbri ripropone Mascetti

Un contrasto di Furino, nel derby, mette fuori uso Mascetti. La lacerazione riportata dal giocatore è grave e deve essere curata con dieci punti di sutura alla gamba sinistra. Così Mascetti salta il Bologna e sembra dover rinunciare anche alla trasferta foggiana. Fabbri comunque spera di recuperarlo e lo schiera, ieri, nella partitella al Filadelfia del campionato « under 23 ». Il collaudo è positivo e Mascetti potrà rientrare in squadra. Per un giocatore che arriva, due altri però potrebbero dover rinunciare. Ferrini infatti accusa un leggero stato influenzale e Zecchini un dolore al ginocchio destro.

Giustificate quindi le apprensioni di Fabbri: «Ho bisogno assolutamente di recuperare i due giocatori, per non trovarmi veramente nei guai. Certo esiste sempre una soluzione di ripiego, ma a Foggia non si può sperare di uscire indenni con una formazione rattoppata. La squadra di Toneatto ha il dente avvelenato e, soprattutto, molta paura di perdere l'esiguo vantaggio che la separa dalla zona retrocessione ».

« Del resto — aggiunge il tecnico — superato questo ostacolo dovremo affrontarne uno altrettanto arduo a Genova, contro i rossoblù. Poi in casa con il Milan e con la Lazio e la penultima giornata a Napoli. Non scopro certamente nulla di nuovo, ma a pensare al nostro calendario c'è davvero da non dormire ».

— Perché non ha anche citato l'ultimo incontro con il Verona?

« E' che non voglio fare troppo il pessimista ». Fabbri conclude con una battuta, ma non sa nascondere l'effettiva preoccupazione. Oggi comunque Ferrini e Zecchini saranno sottoposti ad un'accurata visita da parte dei sanitari granata.

Attualmente Ferrini e Zecchini non potrebbero scendere in campo, ma probabilmente entrambi i giocatori saranno recuperati in tempo. La formazione granata dunque dovrebbe essere la seguente: Castellini; Lombardo, Fossati; Cereser, Zecchini, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Mascetti, Pulici. La vittima è Rampanti, « sacrificato » al rientro di Mascetti.

NOI TIFOSI

BRAVO FABBRI

Ma non si esageri

Leggo su quasi tutti i giornali, sportivi e no, che Fabbri ha ridato un nuovo volto al Torino. Triangolo d'oro, con Pulici, Graziani e Sala; quest'ultimo centravanti arretrato (con posizioni, tutto sommato, non sempre chiare); e via di seguito. Mi pare — da sportivo autentico, ma soprattutto da autentico tifoso del Torino — che con gli osanna a Fabbri si stia esagerando. Già una volta la società lo ha assunto, e già è stata scottata. Non parlo delle sue qualità tecniche, che sono senza dubbio eccellenti, bensì del suo carattere, del modo con cui si comporta con il prossimo. E' vero che il Torino sotto la guida di Fabbri è tornato alla vittoria (ma erano poi incontri così difficili quelli con il Vicenza e con i « resti » del Bologna?) ed è altrettanto vero che una certa serenità è tornata nell'ambiente granata.

Vorrei, per concludere, chiedere una cosa: fino a quando durerà? Non basterà una sconfitta per far ripiombare il Torino nel caos? Se sarà così, sarà perfettamente inutile rimpiangere Giagnoni, quasi cacciato dopo averlo elogiato come si fa ora con « Mondino ».

Mario Sama - Torino

Romagnolo indignato

Sono un vecchio tifoso di calcio, romagnolo e, come tanti, juventino di provata fede. Ma da quando in serie A è salito il Cesena logicamente la mia passione si riversa anche su questa squadra, bianconera come la Vecchia Signora. Ma, e lo devo ammettere con rincrescimento, domenica scorsa il Cesena mi ha deluso. E non per la sconfitta contro la Juventus, che è nella logica delle cose, ma è « il modo ancor m'offende ». Troppo « riverenziale timore », troppa remissione, tantoché alcuni dei più sfegatati tifosi del Cesena si sono messi a urlare « venduti, venduti ».

Non è certo così, ne sono sicuro, ma io avrei preteso dal Cesena una prova altrettanto puntigliosa come altre offerte con le « grandi » del campionato, ad esempio il Napoli, sonoramente battuto. Insomma la squadra del « Passatore » non deve arrendersi come ha fatto, neanche di fronte a una Vecchia Signora.

Sergio C. - Torino

L'esempio di Gimondi

Gimondi è da portare ad esempio a tutti, Merckx compreso. Il campione bergamasco, 32 anni suonati, ha vinto la Milano-Sanremo, la nostra corsa più bella e ambita, e davvero da campione del mondo, ribadendo ancora una volta di essere degno della maglia iridata. La sua tenacia, la sua volontà di vincere, anche contro il supercampionissimo belga devono essere d'esempio per i nuovi « giovani leoni » del nostro ciclismo: Moser, Battaglin, Baronchelli.

Roberto Innocenti
Moncalieri

Scrivere a: « Noi tifosi » - Stampa Sera - Via Marenco 32 Torino.

Addio benzina cara

E'ora di Opel Rekord Diesel.
SAIE
TORINO - Corso Giulio Cesare 202, tel. 265.756
P.za Bernini 11, tel. 741.859 - C.so Orbassano 248, tel. 301.762

un'auto che cambia misura secondo i momenti
Piccola o grande, come più vi fa comodo.
Piccola nei consumi e nei costi, nel traffico, nei parcheggi, in città.
Grande nei viaggi, in ripresa, per finiture, confort e sicurezza.
A112 AUTOBIANCHI
l'idea giusta
Benedetto & C. s.r.l.
Concessionario AUTOBIANCHI-LANCIA
Torino, via Arcivescovado 2, tel. 541444/547308
piazza Adriano 6, tel. 441000
Via Aurelio Saffi 24, tel. 443380

Enalotto è un gioco democratico.
Vince sempre la maggioranza.

Gioca Enalotto.
Un modo facile per vincere
ogni settimana con 10-11 e 12 punti.
ENALOTTO 1 X 2